

[**Dedalo Re:loaded**]

«Quando sarai solo contro il resto del mondo, quando ti diranno che non c'è una via, non ascoltare: rimescola le carte in gioco, prova, fallisci, trova una soluzione. Questo è l'agire dell'uomo e tu, Prometeo, ne sei l'incarnazione più pura!»

Rimani un ultimo istante ad ammirarli.

Sono i ragazzi più belli che tu abbia mai visto, nessuna statua potrà mai rendere giustizia ai loro corpi perfetti. Se non sapessi che sono dei mostri, proveresti un desiderio implacabile.

“Perché avete deciso di tradire gli stessi uomini che vi hanno generato con i loro pensieri? Perché, anziché aiutarli, avete scelto di ascoltare solo preghiere di guerra e morte?” sussurri amaro guardando per l'ultima volta. Non hai tempo di riflettere oltre: usare il pugnare forgiato da Efesto è l'unica (e ultima) possibilità che hai di sconfiggerli e garantire un futuro di pace.

Ti avvicini nascondendo l'arma, ma prima che tu possa colpire senti un paletto entrarti nel cuore. Vieni paralizzato da un morso gelido, freddo come la morte stessa. La maledizione si propaga, ti assale i nervi uno ad uno finché non cadi a terra.

Un fanciullo dai capelli rossi come i tuoi si gira tranquillo e ti guarda con compassione “Un pugnale che uccide gli immortali. Solo l'ingenuo Dio del fuoco avrebbe potuto crederci. Piccolo cucciolo, sarai anche il Dio dell'intelletto, ma non usi granché il cervello: se continui a fornire agli umani quella che chiami scienza, ben presto finiranno per abbandonarci. Dobbiamo fermarti, capisci?” ti sussurra all'orecchio, sensuale e spietato.

La tua mente vacilla, la realtà si mischia ad allucinazioni e fantasie. Vorresti vedere quel volto piacevole all'infinito da

quanto è armonioso, ma la maledizione arriva anche agli occhi.
“Ares, smettila di giocare con lui e pensa a dove rinchiuderlo.”

Riconosci la voce roca di Efesto.

Pensavi fosse un amico, invece è stato lui a tradirti. Dovevi aspettartelo: da sempre il sapere tecnologico trova il suo primo impiego nella produzione di armi e non di strumenti scientifici.

Ares: “Forse dovremmo imprigionarlo nel Tartaro con i Titani”

Ade dissente: “Idioti, se c’è un momento in cui gli umani preferiscono la pace alla guerra, è proprio quando sono morti – gli dareste potere e basta. Io ho già fatto la mia parte con l’incantesimo del ramo di cipresso, al resto pensateci voi”.

“Molto bene” conclude Ares “Lasciemo che sia un umano a costruirgli la tomba. Ci servirà un degno guardiano, però.”

Poseidone: “Manderò il più abominevole dei miei discendenti. Ogni giorno, gli divorerò il fegato: così tutti i tuoi poteri saranno impiegati a rigenerarlo e non aprirà mai più gli occhi.”

Non senti altro, ormai il maleficio ha raggiunto le orecchie.

Non puoi fare altro che attendere il risveglio in un limbo vuoto. Attendere, sperando che gli uomini mantengano la fiducia nella scienza che alimenta i tuoi poteri...

In questo corto impersonerai Prometeo, Dio dell’umanità, del fuoco e della scienza. Non potrai scegliere come proseguire, ma dovrai trovare l’unico percorso che inizia dall’1 e termina al 14, toccando una volta tutti i paragrafi. A fine di ogni paragrafo dovrai recarti nell’appendice in fondo al racconto e ragionare su quale, fra cinque azioni a tua disposizione, è la scelta più saggia per proseguire. Al termine di ogni paragrafo è presente una lettera, se sceglierai correttamente si comporrà la frase (quasi) palindroma [*Dedalo Reloaded*].

1 Di riflesso, la mano afferra il ramo bluastro e lo estrae dal cuore. Tutti i nervi riprendono a funzionare all'istante. Lo shock è insopportabile: il tuo spirito è dilaniato dal dolore, la pelle piange mentre la magia divina cuce a fatica le cicatrici. Eppure, senti scorrere in te un potere insolito.

Non sai per quanto sei rimasto paralizzato, puoi solo sperare di essere ancora in tempo. Devi fare presto: ti alzi e subito esami la stanza in cui ti trovi. Sei al chiuso, ma per fortuna il ramo maledetto emette una lieve luce azzurra: puoi sfruttarla per farti un'idea dell'ambiente circostante. Noti due uscite.

Annusi l'aria. C'è un tanfo opprimente, di bestia e di uomo. E poi quell'odore inconfondibile: la puzza di immortalità. Un Dio deve aver posto la sua abominevole discendenza a farti la guardia. Senti un rumore. Un rumore di passi.

Due occhi umidi si affacciano nell'ombra. Ti hanno visto.

Hai un'unica possibilità: colpirli e scappare dalla parte opposta. Fai un passo verso l'uscita mentre sorridi: sai bene cosa far vedere alle belve per constringerle ad indietreggiare. **[D]**

2 Accendi due fiamme mirando agli occhi. Il mostro ruggisce e indietreggia spaventato. Questo trucco non funzionerà di nuovo, ma almeno ti sei assicurato un discreto vantaggio. Con tutte le forze che ti rimangono, corri verso la stanza alle tue spalle. Schiocchi le dita, quel che basta perché le scintille illuminino la via. Hai davanti un albero di strade dagli infiniti rami. Un labirinto? Ti chiedi stupefatto. Nello stesso istante versi ferali risuonano alle tue spalle. Sei costretto a spegnere ogni luce ed appiattirti contro un muro. Col cuore a mille pensi a uno strumento con cui orientarti in questo dedalo. **[e]**

3 “Allora tieni, prendi questi, buon demone”

L'essere umanoide indossa gli occhiali e scuote la testa sorridendo: “Siete davvero voi. Sapevo che sareste arrivato, un giorno. La scienza arriva sempre. A tutto”.

Si guarda attorno, notando la desolazione che lo circonda.

“Questo luogo, un tempo, era molto più potente. Era il tempo degli eroi, in cui la vita era così breve che erano le circostanze della morte a definirla. Ora gli umani hanno deciso di dare significato all'aldilà. Non li biasimo, io avrei fatto lo stesso.”

“Mi porterai dall'altra parte con la tua zattera, allora?”

“Per ciò che cercate non vi serve attraversare. Fate due miglia in avanti e ci sarà una collina. Altrettante e arriverete davanti a un tempio dorato: è quello l'ingresso al mondo dei vivi”

“Non capisco...” mormori confuso “Se sapevi che non avevo bisogno della zattera, perché hai chiesto di riconoscermi?”

“Voi non avevate bisogno della zattera. Io però avevo bisogno di vedere questo mondo un'ultima volta prima di andarmene. Siete rimasto un ingenuo, nonostante tutto. Ma non cambiate: è questo a rendervi speciale” conclude sorridendo. [1]

4 Evochi il tuo potere.

Dinnanzi al fuoco, le anime fuggono scioccate. D'altronde, non hanno mai visto niente di simile: l'inferno è una caverna gelida. Lì dove dovrebbe esserci il cielo, una creta scura non fa passare alcuna luce. Questo è il bluastro regno della morte, dove ogni cosa accade al contrario, dove basta il buio per vedere, respirare è tossico e le ombre viaggiano al posto dei corpi. Sei spaesato in questo mondo. Da solo, in mezzo a un mare infinito di dune. Senza più la bussola a guidarti, non sai cosa fare. [R]

5 “No, no, no”. Anche l’altra uscita si affaccia sull’acqua. “Ti ho detto che è inutile!” ripete il guardiano “Sono secoli che soffro perché non riesco ad andarmene. È il nostro destino rimanere qui. Per te resistere sarà più semplice: a differenza tua io non sono davvero figlio di un Dio. Devo ricavare da qualche parte la mia immortalità.” prosegue mentre la saliva gli cola dalle zanne “Devo sopravvivere, se voglio rivedere la luce un giorno. Mi spiace che tu ti sia svegliato. Farà molto male ora.” Parte alla carica verso di te. Potresti correre, ma a cosa servirebbe? Non puoi competere con quel mostro e nessuno strumento che possiedi cambierà le cose. Non c’è più niente che tu possa fare. **[a]**

6 Evochi sei fiamme e la porta del tempio si apre lentamente: ora puoi persino vedere la luce entrare dal mondo dei vivi. Fuori splende il cielo stellato. Era così tanto che non lo ammiravi! Il bagliore degli astri si riflette nei tuoi occhi. È lo spettacolo più bello del mondo, eppure osservando le stelle, provi un brivido gelido. C’è qualcosa che non va. L’angoscia ti assale quando realizzi che tutte le costellazioni sono sbagliate. Ade commenta: “Allora, l’hai capito? Sei arrivato tardi, Dio del fuoco. Evoca uno strumento umano, se non credi a me!” **[d]**

7 Segui le indicazioni fino a destinazione. C’è qualcuno davanti alla porta. È un vecchio ed è accompagnato da un cane di ferro, un segugio meccanico fatto di sbarre e ingranaggi. “Non mi riconosci? Ti capisco. Sono invecchiato molto, soprattutto per via delle medicine. Ti piace il mio animaletto? Si chiama Talos. Non posso portare esseri viventi qui, così ho

chiesto al tuo *amico* di progettare questo strumento per me.”
Finalmente realizzi: sei di fronte al Dio della morte, anche se è ben diverso dal ragazzo efebico coi capelli blu che ricordavi.
“Ciò che ti abbiamo fatto quel giorno... mi ci è voluto un po’ per capire come mai non ha funzionato. Il fato è ingiusto, ci sono delle battaglie dall’esito ineluttabile Opporsi è il presente. Tu eri l’eroe che sognava il futuro. E il futuro vince sempre”.
“Mi lascerai passare, quindi?”. Vi guardate intensamente.
“Ovvio che no. Non esistono martiri senza carnefici, e io ho accettato il mio ruolo in questo equilibrio molto tempo fa”.
Stende il braccio, in modo da indicarti con la punta delle dita. Il segugio comprende l’ordine del padrone e muove le zampe metalliche verso di te. È il momento di contrattaccare. [o]

8 Richiami un orologio come ti ha detto Ade. Mentre guardi la data, senti il Dio ridere beffardo. Il suo sguardo decrepito ti sussurra un macabro invito, sembra dirti “Non dovresti uscire, non vuoi vedere davvero quello che c’è fuori. Sono passati così tanti anni da quando vivevamo nei cieli della Grecia. Il mondo che ricordi non è che una rovina ormai – un deserto infinito.”
Ma ormai hai preso la tua decisione. “Io andrò fino alla fine di questa storia, guarderò l’epilogo, che tu lo voglia o no!” urla con tutto il fiato che hai nei polmoni. E varchi la soglia. [e]

9 Analizzi la situazione. Anche se sei in un territorio ostile, non per questo la logica ha smesso di funzionare. Il tuo campo visivo è quello di un tempo: ti basterà trovare un luogo alto da cui osservare i dintorni. Così facendo scopri in lontananza un fiume torbido, che scorre dal basso verso l’altro. Meravigliato,

segui questo corso d'acqua paradossale. Cammini qualche ora accompagnato dal gorgoglio, finché non scorgi qualcuno sulla riva. Ti avvicini: hai bisogno della sua zattera per attraversare.

“Chi sei, tu, che ti presenti dinnanzi all'ultimo dei demoni”

“Prometeo” rispondi. Sai che il tuo nome non è gradito qui, ma non potresti mai macchiare le parole con una bugia.

“Devi essere coraggioso e arrogante, per provare a mentirmi”

Ti avvicini alla creatura. Esternamente sembra un uomo nerboruto, dalla pelle nera e gli occhi azzurri. Impugna fiero a due mani un grosso remo di cipresso, con la posa di un guerriero appoggiato su uno spadone conficcato nel terreno.

“Questa è la verità e te lo dimostrerò” rispondi.

“Ci crederei se lo vedessi, ma arrivi tardi, Dio del fuoco. Sono stanco e miei occhi non vedono più bene come un tempo.” [e]

10 Analizzi la situazione. Nella disperazione, ti ricordi del ramo di cipresso con cui sei stato trafitto. Confondi il guardiano con una fiammata, e poi ti lanci. Afferi l'arma e la usi per pugnalarlo l'uomo-bestia. Non è una ferita mortale, ma basta a far perdere i sensi al tuo avversario.

“Mi dispiace.” sussurri “Prometto che tornerò a salvarti”

Adesso siete rimasti solo tu e il rametto. Il Dio della vita, intrappolato assieme al simbolo della morte stessa. [l]

11 “In questo mondo non c'è modo di uscire dal labirinto” ripeti a te stesso sorridendo “Come se ciò potesse fermarmi!”.

Prendi il ramo di cipresso e ci fai scorrere una goccia della tua magia. Sussurri con dolcezza “Portami dove sei stato creato”.

Inspiri profondamente e ti tuffi. Immediatamente il tuo corpo

viene trascinato verso un altro piano. Riemergi, ma non sei fuori pericolo. Un'ombra si avvicina, attratta dalla vita. Poi un'altra, un'altra e un'altra ancora. Ti senti affogare mentre il regno dei morti prova a risucchiarti l'animo. [o]

12 Ti basta schiacciare le dita per prendere il controllo dell'animale meccanico e metterlo a cuccia: la sua magia è piuttosto debole rapportata alla tua. Ade si morde la lingua. Forse fino all'ultimo ha sperato di poter fare qualcosa e, ora che anche quell'illusione è caduta, non gli rimane più niente. Dopo qualche istante di lacrime represses, scoppia a urlare isterico "Sciocco! Non l'hai capito che volevo risparmiarti dolore? Avanti, prosegui, e vedremo chi avrà vinto alla fine! Tu sei un bambino, un ingenuo e sciocco bambino, e oggi come allora dovresti lasciare che siano gli adulti a scegliere per te!" Non lo ascolti. Alle tue orecchie i suoi sono gli incomprensibili deliri di un vecchio pazzo. Ti dirigi verso la porta: preceduta da sei bracieri spenti, attende solo il tuo tocco per aprirsi. [a]

13 Fai scorrere la magia nella mano per plasmare il fuoco in metallo. Guidato da questa bussola rudimentale, sgusci invisibile fra le stanze. Devi stare attento ed evitare i cocci di vaso a terra per non far rumore.

Dopo essere avanzato di otto stanze, finalmente vedi una luce. Esci e ti trovi davanti a una distesa d'acqua, un mare limpido e cristallino che ovviamente non puoi attraversare.

"Credi che non ci abbia già provato infinite ∞ volte?"

Ti volti, incrociando lo sguardo del tuo guardiano. Non è il mostro che ti aspettavi. Certo, sulla sua testa ci sono corna

taurine ed è ricoperto di peli, ma la sua voce è tristemente umana e il suo corpo è simile al tuo, anche se più alto.

“Non c’è modo di andarsene da qui per un Dio del fuoco: siamo su un’isola sperduta. Coraggio, girati, percorri di nuovo le stanze andando all’indietro. Io ti aspetterò qui, ridendo” [d]

14 Fuori è notte. Ma le stelle non sono l’unica luce.

“Così, è questo ciò è successo agli uomini dopo che per millenni nessun Dio è stato al loro fianco...” pensi fra te e te.

Cadi in ginocchio e inizi a piangere. Piangi come mai hai pianto prima d’ora. Ma non sono lacrime di tristezza.

Il mondo lì fuori è meraviglioso: migliaia di luci danno allegria alle strade, una statua gigante incita alla libertà, gli ospedali curano ogni giorno migliaia di bambini, la tecnologia consente di condividere idee e informazioni da ogni dove, annualmente si svolge un meraviglioso concorso per autori di librogame.

“Grazie. Nonostante ci sia la guerra, nonostante ci siano ancora avidità, odio, ignoranza e cattiveria, questo è il mondo più bello che io abbia mai visto. Non lasciatevi ingannare, uomini, da chi vi dice che siete malvagi. Da chi dice che siete degli inutili e peccaminosi granelli di polvere. Ogni volta che vi rammentano quanta strada avete ancora da fare, mostrate loro quanta ne avete già fatta. Perché tutto questo l’avete costruito con le vostre sole forze. E non c’è posto, nell’universo presente e passato, che possa competere per bellezza”.

Ti asciughi le lacrime mentre la magia ti procura vestiti più adatti. Alzi il cappuccio (fa freddo in primavera) e, col cuore gonfio di gioia e rispetto, ti incammini silenziosamente alla scoperta delle strade del terzo millennio... [d]

Cosa vuoi fare?

(scegli il modo migliore per superare il paragrafo)

Invoca il fuoco: usa i tuoi poteri divini per generare fiamme. Il fuoco è la più antica e più utile delle invenzioni, scaccia le ombre e illumina con ardore il cammino dell'umanità!

Pensa a quanti fuochi devi accendere/al numero di bersagli che hai davanti (2, 4, 6, ...) e vai al paragrafo corrispondente.

Ascolta chi ti sta intorno: la parola è il più grande tesoro dell'uomo: quando ricevi un'indicazione, ascoltala sempre con attenzione! *Prendi quello che si dice all'interno di un discorso diretto e applica alla lettera (es: "indietreggia di otto" → -8).*

Contrattacca: così come l'uomo può far proprie gli risorse fornite dalla natura, tu puoi sfruttare il potere degli oggetti creati dagli altri Dei, usando la tua magia in congiunzione con la loro. *Prendi la prima lettera del nome del Dio (A=+1, B=+2, C=+3, D=+4, E=+5) e sommala al paragrafo attuale.*

Usa uno strumento: in quanto Dio della scienza, puoi usare la magia per avere molti strumenti sempre a disposizione, sia per farne uso, sia per donarli a chi ne ha bisogno. Grazie a questo incantesimo *puoi evocare un oggetto a scelta fra cuscino(10) orologio/calendario(8) vaso(2) bussola(13) occhiali(3) bilancia(4) e andare al paragrafo corrispondente.*

Analizza la situazione: per quanto la situazione possa sembrare disperata o senza uscita, c'è sempre una soluzione se si usa la logica. Questo è il tuo potere più grande, richiede ogni tua energia ed emerge solo nei momenti più cupi.

Puoi usare questo incantesimo una sola volta per ciascun mondo (ti sarà chiaro leggendo) e quando non hai alternative.

Aggiungi +5 al paragrafo.